Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Lunedì, 3 febbraio** — **Numero 27.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno.	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

AVVISI DI CORTE

Per il decesso di S. M. il Re Carlo I° e di S. A. R. il Principe Ereditario di Portogallo, **Sua Maestà il Re** ha ordinato un lutto di Corte di trenta giorni a cominciare da oggi.

Roma, 3 febbraio 1908.

* * *

Sua Maestà il Re ha ricevuto, oggi, alle ore 11, in udienza solenne la Missione straordinaria svedese incaricata di notificare alla Real Corte l'assunzione al trono del Re Gustavo V° di Svezia.

Roma, 3 febbraio 1908.

LEGGI E DECRETI

Il numero 837 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Convenzione amministrativa firmata dal direttore generale delle Casse di risparmio e dei vaglia del Regno d'Italia, e dal direttore generale delle poste della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile, ed avente lo scopo di stabilire un diretto e regolare scambio di vaglia fra i due paesi;

Ritenuta la convenienza di un tale servizio che riuscirà utile alle relazioni commerciali fra l'Italia e gli Stati Uniti brasiliani;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e pei telegrafi d'accordo con quello degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data piena ed intiera esecuzione alla Convenzione amministrativa firmata dal direttore generale delle Casse di risparmio e dei vaglia del Regno d'Italia e dal direttore generale delle poste della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile per regolare lo scambio di vaglia postali fra i due paesi.

Art. 2.

La Convenzione suddetta avrà effetto col 1° dicembre 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.
SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ARRANGEMENT

concernant l'échange des mandats de poste entre le Royaume d'Italie, ét la République des Etats-Unis du Brésil.

Les soussignés ont arrêté d'un commun accord, sous réserve de l'approbation par les autorités compétentes, que le service des mandats de poste entre le Royaume d'Italie et la République des Etats-Unis du Brésil soit effectué sur les bases de l'arrangement et du règlement signés à Rome le 26 mai 1906, sauf les exceptions suivantes :

Art. I.

Les mandats télégraphiques ne sont pas admis.

Art. 2.

Le montant des mandats est indiqué en francs et centimes, par les bureaux d'origine italiens et brésiliens, et de la même monnaie sont rédigés les comptes particuliers et généraux.

Art. 3.

Les mandats ordinaires brésiliens ou italiens, qui ne peuvent pas être payés en Italie ou dans le Brésil par suite du changement de résidence des destinataires doivent être réexpediés à l'Administration d'origine, pour le remboursement aux envoyeurs

Art. 4.

Le présent arrangement sera mis en exécution le 1er décembre 1907.

Il restera en vigueur jusqu'à l'expiration de la période d'une année, après la date à laquelle l'une des deux administrations aura notifié à l'autre son intention d'en fair cesser les effets.

Fait en double original, et signé a Rio de Janeiro et à Rome, le 31 août 1907.

Le directeur général
des mandats des Postes et des Caisses
d'Epargne de Royaume d' Italie
(*signé*) E. SCOTTI.

Le directeur général
des Postes du Brésil
(*signé*) J. C. DE MIRANDA E HORTA.

Il numero 18 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento per il personale degli uffici finanziari, approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'esame di concorso di cui al comma 1° dell'articolo 212 del regolamento su citato, sono ammessi in via transitoria per una sola volta, anche gli ufficiali alle scritture che abbiano non meno di tre anni di servizio, e gli aiutanti tecnici delle manifatture dei tabacchi che, da non meno di tre anni abbiano ottenuta la nomina a tale grado.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 19 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge organica sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la legge 8 luglio 1904, n. 407;

Veduto il R. decreto organico delle scuole all'estero del 23 agosto 1894, n. 394 ed il regolamento approvato con altro decreto della stessa data, n. 395;

Veduto l'art. 3 della legge 11 luglio 1904, n. 372;

Veduto il Nostro decreto 28 gennaio 1906 che approva la tabella degli stipendi, indennità di residenza ed assegni per il personale delle scuole governative elementari maschili e femminili e dei giardini d'infanzia all'estero;

Veduta la legge 27 giugno 1907, n. 374, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato degli affari esteri e della pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli insegnanti-incaricati delle scuole governative elementari maschili, femminili e dei giardini d'infanzia all'estero, muniti di titoli regolari, dopo tre anni di lodevole servizio, sarà concessa l'indennità di residenza nella misura stabilita nella tabella approvata col R. decreto 28 gennaio 1906, n. 315.

Art. 2.

Agl'insegnanti-incaricati che al principio del corrente anno scolastico 1907-908 avevano compiuto il triennio di servizio e che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 1°, l'indennità di residenza decorrerà dal 1° settembre 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli :* ORLANDO.

Il numero 20 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 20 gennaio 1908, col quale l' Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Susa (Torino 17°) ;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83 ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Il Collegio elettorale di Susa è convocato pel giorno 23 febbraio 1908 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° marzo successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli :* ORLANDO.

Il numero **DLXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Visto il R. decreto 6 giugno 1889, n. MMMCCCLXXVIII (serie III, parte supplementare) che erige in ente morale la scuola tecnico-letteraria femminile di Milano;

Viste le disposizioni testamentarie del senatore Ernesto De Angeli in favore della scuola stessa, pubblicate in Milano il 1° marzo 1907 negli atti del notaio dottor Gerolamo Serina ;

Vista la deliberazione del Consiglio direttivo della scuola medesima, in data 10 maggio 1907, e la domanda di essa in data 14 agosto 1907, per essere autorizzato ad accettare il lascito De Angeli ;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico.

La scuola tecnico-letteraria di Milano è autorizzata ad accettare il legato di L. 10,000 stabilito in suo favore dal senatore Ernesto De Angeli con disposizioni testamentarie pubblicate in Milano il 1° marzo 1907, negli atti del notaio dott. Gerolamo Serina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto **nella** raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando **a chiunque** spetti di osservarlo **e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli :* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto :

Sulla proposta del ministro dell'interno :

N. V (Dato a Roma, il 19 gennaio 1908) col quale l'asilo infantile « Augusto Rosati » in Cavezzo, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 12 gennaio 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Pietro in Cerro (Piacenza).***

SIRE !

In seguito alle elezioni parziali ordinarie del 30 giugno p. p. il Consiglio comunale di San Pietro in Cerro venne a scindersi in tre gruppi quasi uguali numericamente, tra i quali cominciò subito una lotta assai vivace, inasprita specialmente da antichi e gravi attriti tra il capoluogo e la frazione Polignano.

Il sindaco, i due assessori effettivi e un supplente si dimisero; il primo e uno degli assessori effettivi rinunciarono anche alla carica di consigliere.

Una seduta consiliare indetta per il 22 settembre riuscì deserta.

A fine di comporre la crisi e di provvedere a nuovo convoca-

zioni del Consiglio, fu inviato sul luogo un commissario prefettizio; ma i suoi tentativi non ebbero alcun risultato, chè nella seduta dell'8 ottobre con l'intervento di soli otto consiglieri sui quindici assegnati al Comune, vennero bensì accettate le dimissioni del sindaco e dei tre assessori, ma non si procedette alla costituzione della nuova Amministrazione, mancando il numero legale per la nomina del sindaco ed essendosi quattro consiglieri opposti a quella della Giunta.

Anche nella successiva tornata del 27 ottobre mancò il numero legale per la nomina del sindaco e, con cinque voti contro tre, si stabilì di non procedere alla surrogazione degli assessori dimissionari. L'unico assessore supplente rimasto in carica rassegnò egli pure le dimissioni.

Fu, perciò, il commissario prefettizio, che già trovavasi nel Comune, incaricato della provvisoria gestione dell'azienda.

Essendosi così dimostrata la impossibilità di qualsiasi accordo, e non intendendo i consiglieri di dimettersi per dar luogo alle elezioni generali; nè d'altra parte, avendo la Giunta provinciale amministrativa accolte le istanze direttele per ottenere il riparto dei consiglieri per frazioni (ciò che avrebbe resa necessaria l'integrale ricostituzione della rappresentanza) non rimane altro mezzo per assicurare il normale funzionamento dell'azienda all'infuori dello scioglimento di quel Consiglio comunale.

In conformità, pertanto, del parere 10 corrente del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Pietro in Cerro, in provincia di Piacenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Dante Servi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 gennaio 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rota Greca (Cosenza).*

SIRE!

Da lungo tempo l'amministrazione comunale di Rota Greca è infeudata ad una cospicua famiglia del luogo, il cui capo copre da oltre quarant'anni le funzioni di sindaco.

Presentemente nove sui quindici consiglieri assegnati al Comune appartengono alla detta famiglia e gli altri le sono uniti da vincoli di dipendenza o di clientela.

La supremazia per tanti anni esercitata e la mancanza assoluta di qualsiasi controllo od opposizione, mentre resero possibile un indirizzo amministrativo poco corretto, crearono un malcontento, recentemente accentuatosi in guisa da far temere assai prossima una grave reazione.

Per accertare le irregolarità dell'azienda, ripetutamente denunziate, furono disposte tre inchieste e gli importanti addebiti da esse rilevati furono contestati all'Amministrazione, la quale presentò controdeduzioni per la massima parte infondate o insufficienti.

Si constatò specialmente una deplorevole trascuranza delle regole contabili e la mancanza dei principali registri. Il conto per il 1905 (riveduto dal Consiglio, ma non ancora spedito alla prefettura), risultò documentato in modo affatto insufficiente. I mandati per spese di ufficio non sono corredati delle fatture, quelle per rimborso di spese agli amministratori non sono convenientemente giustificate, molti altri sono intestati al messo comunale invece che ai veri creditori.

A prescindere dalla imputazione di spese ad esercizi già scaduti, si rilevò, quanto alla gestione del bilancio, che molte entrate eventuali, non denunziate nè passate in contabilità, furono erogate senza alcuna deliberazione e senza le formalità prescritte. Avvenne così che rilevanti sussidi inviati al Comune per provvedere al restauro di edifizi pubblici danneggiati dal terremoto furonono spesi, in parte, fuori bilancio, depositandosi la rimanenza alla Cassa postale di risparmio. Anche altri libretti postali sono istituiti con fondi comunali, ma intestati al sindaco, essendo il pagamento vincolato a lui ed ai suoi delegati.

Una notevole sperequazione vizia l'applicazione della tassa di famiglia, sia a causa di difettosa distribuzione delle categorie della tariffa, sia anche per irregolare iscrizione dei contribuenti nelle varie categorie.

La viabilità interna è trascurata, meno nell'arteria principale del paese, lungo la quale hanno sede le case delle famiglie maggiorenti.

Dal cimitero, bisognevole di urgenti riparazioni, si devono rimuovere alberi di frutta ed ortaggi piantativi dal custode, e devono in esso meglio regolarsi le inumazioni. Occupazioni di suolo per tombe private furono effettuate senza che risulti nè la regolarità della concessione, nè il pagamento del corrispettivo.

Senza che esista una qualsiasi deliberazione al riguardo, e senza alcun correspettivo, un parente del sindaco si gode l'acqua derivata dalla pubblica fontana.

Più gravi abusi formano argomenti di accuse contro gli amministratori e mantengono desti i rancori di buona parte della popolazione, vale a dire quelli che si dicono commessi circa i terreni demaniali. I sospetti e le denuncie formano una così fitta rete da rendere necessaria, per chiarire le cose, l'opera serena e imparziale di persona competente. Essa però non potrà efficacemente agire ove le manchi l'ausilio leale e incondizionato dell'amministrazione, ciò che non potrebbe verificarsi ora, giacchè è appunto la famiglia del sindaco quella maggiormente indiziata di possedere beni demaniali usurpati.

Siffatto cattivo andamento dell'azienda produsse, come si è innanzi avvertito, un vivo malcontento e la cittadinanza invoca, con manifestazioni collettive, provvedimenti eccezionali. Il fermento va sempre più accentuandosi e desta serie preoccupazioni per l'ordine pubblico, ove non siano eliminate le cause delle persistenti agitazioni.

Mi onoro, pertanto, in conformità del parere 10 corrente, del Consiglio di Stato, sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli [illegible] e [illegible] del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rota Greca, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Nicola Spirito è nominato commisario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

In Montemerano, provincia di Grosseto, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telefonico governativo, collegato all'ufficio telegrafico di Manciano.

Roma, 2 febbraio 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 123,021 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 665,925 già cons. 5 0[0), per L. 1425, al nome di Re *Adele* ed Ernesto fu Giovanni, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Lissoni Erminia fu Daniele vedova Re, domiciliati in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Re *Adelaide* ed Ernesto, ecc. come oggetto, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,137,798 e n. 1,137,799 d'inscrizione sui registri della Direzione generale ora n. 293,243 e n. 293,241 del consolidato 3 75 0[0, per L. 160 ciascuna, al nome di Landò Amelia ed *Augusto* fu Stefano, minori, sotto la patria potestà della madre Parma Giovanna fu Giovanni, domiciliata in Lavagna (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Landò Amelia e *Cesare-Augusto-Luigi* fu Augusto, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3 50 0[0, cioè: n. 267,090 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,088,003 del cons. 5 0[0), per lire 281.25-262.50, al nome di *Carnevale Rosa* ed Umberto fu Guglielmo, minori sotto la tutela dello zio materno Firpo Giovanni, domiciliato a Vigevano (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Carnevale Rosa-Catterina-Carolina* ed Umberto fu Guglielmo, minori, ecc., il resto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° febbraio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 279,797 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,110,509, consolidato 5 0[0) per L. 37.50 al nome di Francini *Carolina* di Ignazio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Oggebbio (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Francini *Maria-Teresa-Carolina* di Ignazio, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,002,640 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 110, al nome di Castagneto Caterina fu Gregorio, vedova di Giovanni Pendola, Penola Giovanna, *Luigia* e Teresa fu Giovanni, la Giovanna moglie di Giacomo Castagneto e la Luigia e

Teresa, minori, sotto la patria potestà della madre Castagneto Caterina, tutte eredi indivise del fu Giambattista Pendola, domiciliato in Rapallo (Genova), con avvertenza di provenienza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castagneto Caterina fu Gregorio, vedova di Giovanni Pendola, Pendola Giovanna, *Teresa-Luigia* e Teresa fu Giovanni ecc., ecc. (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° febbraio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 250,062 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,055,164 del consolidato 5 0[0) per L. 382.50 al nome di *Reggiaro* Giovanni, Francesco, Maria, Virginia, *Genovina, Carmelina* e *Confida* fu Bartolomeo, eredi indivisi del padre, minori, sotto la patria potestà della madre Firpo Luigia fu Giuseppe vedova Reggiaro, domiciliati in Crocefieschi (Genova) vincolata d'usufrutto a favore di Firpo Luigia fu Giuseppe vedova di Bartolomeo Reggiaro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Reggiardo* o *Riggiardo* Giovanni, Francesco, Maria, Virginia, *Rosa-Eugenia, Giovanna-Carmelina* e *Angela-Eugenia*, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 1° febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,163,034 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5, ora convertita in quella 3.75-3.50 0[0, n. 310,101 di L. 3.75-3.50 a favore di Russo Domenico fu *Antonino*, minore, sotto la patria potestà della madre Rachele Russo fu Giovanni, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Russo Domenico fu *Michele-Antonino* minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 1° febbraio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 352,094 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,227,823 del già consolidato 5 0[0) per L. 7.50 al nome di Barra Maria Gaetana di Sossio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barra *Gaetana* di Sossio, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° febbraio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Bassano Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 79 ordinale, n. 859 di protocollo e N. 5071 di posizione, **stata rilasciata dalla intendenza di Finanza di Alessandria, in data 16 luglio 1906, in seguito alla presentazione di due certificati di proprietà e d'usufrutto della rendita complessiva di L. 240, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.**

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Daglio Vincenzo fu Pietro quale tesoriere dell'ospedale di San Giacomo di Novi Ligure, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 1° febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. Bona Ignazio fu Benedetto ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 557 ordinale, n. 2036 di protocollo e n. 10,443 di **posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Palermo, in data 13 novembre 1907, in seguito alla presentazione di 14 cartelle della rendita complessiva di L. 4,80, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.**

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Bona medesimo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 1° febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

La signora Svanascini Emma fu Nicola ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 6341 ordinale, statale rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Milano, in data 11 maggio 1907, in seguito alla presentazione, per conversione, di un certificato della rendita complessiva di L. 600, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Svanascini Emma fu Nicola il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 1° febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Gelmi Giovanni fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 188, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Bergamo, in data 26 marzo 1907, in seguito alla presentazione di cinque certificati della rendita complessiva di L. 155, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Gelmi Giovanni fu Francesco i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 1° febbraio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 febbraio, in lire 100.01.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 3 al giorno 9 febbraio 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° febbraio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 32 38	101 45 38	102 90 52
3 1/2 % *netto*.	102 10 —	100 35 —	101.79 25
3 % *lordo*....	69 83 33	68.63 33	69.02 34

CONCORSI

Cassa nazionale di previdenza per gli operai

(Istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350)

Sede centrale in Roma

Avviso di concorso.

La Cassa nazionale di previdenza apre il concorso per titoli e per esame a venti posti di vice segretario di ragioneria negli uffici della Cassa con lo stipendio annuo di lire duemila, sotto deduzione della imposta di ricchezza mobile e della ritenuta pensione.

I concorrenti dovranno, non più tardi del giorno 29 febbraio prossimo venturo, presentare, facendosene rilasciare ricevuta, o far pervenire alla Direzione generale della Cassa nazionale di previdenza in Roma, via Minghetti n. 17, per mezzo della posta in piego raccomandato con ricevuta di ritorno, i seguenti documenti:

a) domanda di ammissione al concorso in carta libera;

b) atto di nascita, debitamente legalizzato. Il concorrente deve aver compiuto il 21° anno di età e non superato il 35°;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato penale;

e) certificato di buona condotta, debitamente legalizzato;

f) laurea di una R. scuola superiore di commercio nel Regno, o diploma di ragioneria conseguito da un istituto tecnico con lo specchio dei voti negli esami speciali;

ed inoltre qualunque altro titolo o certificato atto ad attestare speciali attitudini al presente concorso.

I documenti di cui alle lettere *d*) ed *e*) dovranno essere di data non anteriore al 1° febbraio 1908.

Le prove saranno scritte ed orali, e cominceranno il giorno 10 marzo, alle ore 9 ant. nei locali della Cassa.

Le prove scritte consisteranno in:

a) componimento di lettere italiane;

b) tema di computisteria e ragioneria;

e le prove orali in

a) computisteria e ragioneria;

b) elementi di diritto amministrativo.

I candidati dovranno presentarsi alla sede centrale un giorno prima del cominciamento degli esami per subire una visita medica dalla quale risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica ed immune da imperfezioni o difetti.

I vincitori del concorso, che verranno assunti dalla Cassa, non saranno considerati effettivi se non dopo un anno di prova, a norma del regolamento che sarà comunicato a richiesta.

Roma, 29 gennaio 1908.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione
C. FERRERO DI CAMBIANO.

Il direttore generale
ORAZIO PARETTI.

AVVISO DI CONCORSO

La Cassa nazionale di previdenza apre il concorso per titoli e per esame a due posti di vicesegretario amministrativo negli uffici della Cassa con lo stipendio annuo di lire duemila, sotto deduzione della imposta di ricchezza mobile e della ritenuta pensione.

I concorrenti dovranno, non più tardi del giorno 29 febbraio prossimo venturo, presentare, facendosene rilasciare ricevuta, o far pervenire alla direzione generale della Cassa nazionale di previdenza in Roma - via Minghetti n. 17 - per mezzo della posta, in piego raccomandato con ricevuta di ritorno, i seguenti documenti:

a) domanda di ammissione al concorso in carta libera;

b) atto di nascita debitamente legalizzato. Il concorrente deve aver compiuto il 21° anno di età, e non superato il 35°;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato penale;

e) certificato di buona condotta, debitamente legalizzato;

f) laurea in giurisprudenza, o laurea in scienze sociali rilasciata dall'Istituto superiore di Firenze, con lo specchio dei voti negli esami speciali;

ed inoltre qualunque altro titolo o certificato atto ad attestare speciali attitudini al presente concorso.

I documenti, di cui alle lettere *d*) ed *e*) dovranno essere di data non anteriore al 1° febbraio 1908.

Le prove saranno scritte ed orali e cominceranno in giorno ed

ora da destinarsi, non più tardi del 25 marzo, nei locali della Cassa.

Le prove scritte consisteranno in un tema di:

a) diritto amministrativo;
b) economia politica;
c) lingua tedesca o inglese a scelta del concorrente;

e le prove orali in:

a) diritto civile;
b) diritto commerciale;
c) diritto amministrativo;
d) economia politica;
e) legislazione sociale;
f) lingua tedesca o inglese a scelta del concorrente.

I candidati dovranno sottostare ad una visita medica nel giorno che sarà indicato con apposito avviso, dalla quale risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica ed immune da imperfezioni o difetti.

I vincitori del concorso che verranno assunti dalla Cassa, non saranno considerati effettivi se non dopo un anno di prova, a norma del regolamento che verrà comunicato a richiesta.

Roma, 29 gennaio 1908.

Il presidente del Consiglio di amministrazione
C. FERRERO DI CAMBIANO.

Il direttore generale
ORAZIO PARETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

Concorso ad alcuni posti di direttore nell'amministrazione delle Antichità e Belle Arti.

Secondo la legge 27 giugno 1907, n. 386 e il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 608, è aperto il concorso al posto di direttore:

1° del Museo nazionale romano;
del Museo nazionale di Napoli;
dell'Ufficio degli scavi della provincia di Roma (esclusi il Palatino e il Foro Romano);
del Museo nazionale di Taranto;
del Museo nazionale di Cagliari;
2° delle RR. gallerie degli Uffizi di Firenze;
della R. pinacoteca di Brera a Milano;
della R. galleria e medagliere Estense di Modena;
della R. Galleria di Parma;
della galleria nazionale di arte antica e gabinetto delle stampe in Roma;
delle RR. gallerie di Venezia;
del museo nazionale del Bargello a Firenze;
del Museo nazionale di San Martino a Napoli;
3° dell'ufficio dei monumenti a Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Bologna, Perugia e Cagliari.

Il concorso sarà per titoli e vi potranno essere ammessi, per i musei, gli scavi e le gallerie, i direttori effettivi e gli incaricati (articoli 30 e 71 della legge 27 giugno 1907, n. 386) e gli ispettori che prestano servizio da due anni in tale qualità; e per i monumenti (articoli 31 e 71 della legge precitata) i direttori effettivi ed incaricati e gli ispettori e gli architetti che prestano servizio da due anni in tale qualità.

La domanda per l'ammissione al concorso dovrà pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle Antichità e Belle Arti) in Roma, non più tardi del 15 marzo 1908; dovrà essere scritta in carta bollata da una lira e contenere l'esatta indicazione dell'Istituto a cui s'intende concorrere. Chi voglia concorrere per più Istituti dovrà mandare una domanda speciale per ciascuno, ma una copia sola dei documenti e dei titoli.

I concorrenti ai posti di direttore nei musei, negli scavi e nelle gallerie o pinacoteche dovranno presentare i seguenti titoli:

Documenti intorno agli studi fatti ed al servizio prestato nell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti; pubblicazioni in materia di archeologia, di storia dell'arte, di critica artistica e simili, a seconda della natura dell'Istituto.

I concorrenti al posto di direttore degli uffici dei monumenti dovranno presentare i seguenti titoli:

Documenti intorno agli studi fatti ed al servizio prestato nell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti;

Pubblicazioni in materia di archeologia, di storia dell'arte, di critica artistica, e specialmente studi relativi alla tecnica per la conservazione e il restauro dei monumenti.

Nel valutare i titoli, in ciascuno dei concorsi indetti col presente avviso, le Commissioni giudicatrici terranno conto dell'indole e delle esigenze speciali dell'istituto od ufficio a cui il concorso si riferisce.

I concorrenti potranno essere invitati a dare prova scritta e orale dei loro studi e delle loro attitudini rispetto all'ufficio messo a concorso, ed anche a dare saggio di applicazione pratica delle leggi e regolamenti delle Antichità e Belle Arti.

Le domande dovranno essere corredate di un elenco di tutti i documenti presentati, scritto su carta libera.

Se si faranno esami, questi avranno luogo a Roma, in giorni da destinarsi dalla Commissione giudicatrice del concorso.

I vincitori del concorso avranno lo stipendio di lire quattromila (L. 4000): coloro che essendo già direttori, godessero di uno stipendio maggiore, lo conserveranno.

Roma, 30 gennaio 1908.

Il ministro
RAVA.

Si trascrivono gli articoli di legge citati nel presente avviso:

Art. 30. — I direttori dei musei archeologici o degli scavi, delle gallerie e dei musei medioevali e moderni sono nominati per concorso tra gli altri direttori e gli ispettori che prestano servizio da due anni in tale qualità.

Titoli principali saranno l'opera già prestata in qualità di ispettore e gli studi e le pubblicazioni fatte in materia di archeologia, di storia dell'arte, di critica artistica e simili.

La Commissione giudicatrice sarà composta di due soprintendenti su i musei e le gallerie e di tre consiglieri del Consiglio superiore delle Antichità e Belle arti.

La Commissione nominerà nel suo seno il presidente ed il segretario.

Art. 31. — I direttori dei monumenti sono nominati per concorso tra gli altri direttori, gli ispettori e gli architetti che prestano servizio da due anni in tale qualità. Titoli principali nel concorso saranno l'opera prestata in qualità di ispettori o architetti, gli studi e le pubblicazioni fatte in materia di archeologia, di storia dell'arte, di critica artistica e specialmente gli studi relativi alla tecnica per la conservazione e il restauro dei monumenti.

La Commissione giudicatrice sarà composta come nell'articolo precedente, sostituendosi però a due soprintendenti per i musei e le gallerie due soprintendenti per i monumenti.

Art. 71. — I direttori attualmente incaricati potranno prender parte al concorso per i posti di direttori effettivi.

Quelli che rimarranno incaricati ed hanno anzichè un'indennità, uno stipendio, lo conserveranno.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'articolo 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in relazione con l'articolo 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878, e con gli articoli 2 a 22 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, contenente le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 150 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà esattamente il domicilio e la residenza del medesimo, e dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili

d) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

e) certificato generale di penalità;

f) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

g) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un R. notaio.

La domanda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altre Amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*, *c*, *e*, del presente articolo.

Art. 3.

La domanda con tutti i documenti indicati nel presente articolo, dovrà essere presentata al procuratore del Re entro il 15 febbraio 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande, e dei documenti presentati dopo il termine anzidetto.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso coloro che compiranno gli anni 21 al di là del giorno stabilito nell'art. 6 per cominciare le prove di esame.

Non saranno ammessi al concorso, senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risulteranno di moralità e di condotta assolutamente incensurate.

Saranno esclusi dal concorso quelli che più di due volte non furono dichiarati idonei in precedenti concorsi.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite nell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, e le disposizioni contenute nel citato R. decreto 14 novembre 1907 n. 749.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) diritto romano, diritto civile e diritto commerciale;

b) diritto positivo costituzionale e amministrativo;

c) diritto penale.

Due almeno dei temi consisteranno nella risoluzione di questioni controverse e saranno formulati in maniera che il candidato dia prova, oltre che della cognizione dei principî, del criterio giuridico nell'applicarli.

2° in una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sugli istituti del diritto positivo vigente, ed in quello di diritto amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principî di diritto (prescindendo da punti particolari) su cui si fondano e servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, miniere, strade ferrovie, porti, Banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.).

L'esame sul diritto ecclesiastico si aggirerà esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre, i candidati saranno ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto, storia del diritto italiano, medicina legale

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 7, 9 e 11 aprile 1908 alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte, e non meno di 21 su 30 nel totale delle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di novantuno punti sopra 130, avendo riportato almeno sei voti su 10 in ciascuna delle prove scritte od orali.

Alla somma dei voti riportati nell'esame sulle materie obbligatorie la Commissione potrà aggiungere un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative, sulle quali il concorrente avrà sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero totale dei voti riportati, e saranno preferiti a parità di voti sulle materie obbligatorie quelli che avranno ottenuti maggiori voti nelle facoltative; a parità di condizione anche per tali riguardo, la preferenza sarà determinata dalla priorità dell'esame di laurea; a parità di data di esame di laurea saranno preferiti i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non potrà essere nominato chi avrà compiuto gli anni 30 anche dopo la classificazione generale dei concorrenti.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunziare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge, saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggior numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 5 gennaio 1908.

Il ministro
ORLANDO.

3

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 12 gennaio 1908, n. 58, con il quale i capi della Corte d'appello di Torino propongono che sia aperto in quel distretto il concorso per numero trenta posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902, nn. 528, 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a trenta posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Torino.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 14 marzo 1908 al procuratore del Re nella cui giurisdizione risiede la domanda in carta da bollo da L. 0.60 diretta al primo presidente della Corte d'appello di Torino, e corredata dai documenti legali da cui risulti:

1° aver compiuta l'età di anni 21 e non superata quella di anni 35;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un Istituto Regio o pareggiato;

5° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi o non si può essere assunti all'Ufficio di giurato ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509;

7° non essere in istato di interdizione, di inabilitazione o di fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

I concorrenti dovranno sostenere un esame scritto ed orale secondo le norme fissate dal regolamento succennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 14 e 15 maggio 1908 presso la Corte d'appello di Torino e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Roma, addì 29 gennaio 1908.

Pel ministro
COCUCCI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Tutte le persone oneste in Italia ed all'estero sono sotto l'impressione dell'infame delitto che l'altra sera è stato perpetrato a Lisbona e che giustamente forma l'avvenimento del giorno. Nel pubblicare più oltre i particolari dell'esecrando misfatto, non esitiamo a dire tutto il raccapriccio che esso desta e come sia grande il dolore generale.

La notizia del feroce assassinio di Re Carlo e del suo figlio primogenito si sparse ieri mattina per la città, e costernò tutta la popolazione, che, ricordando i vincoli di stretta parentela della casa di Portogallo con i nostri augusti Sovrani e Principi, di un avvenimento estero faceva un dolore nazionale. L'imprecazione contro gli efferati assassini, che d'un tratto orbavano due auguste madri dei loro figli e la nobile nazione portoghese del suo Re, era sulle labbra di tutti.

Che la situazione politica fosse grave in Portogallo nessuno più ignorava; una rivoluzione si riteneva possibile, la si prevedeva con la avversata dittatura del ministro Franco, ma nessuno credeva che essa si esplicasse con una feroce ed esecranda tragedia in così breve svolgere di tempo.

Su quale dei partiti estremi cada la responsabilità del delitto finora non è chiaro; ma, sia che spetti agli anarchici, sia ai repubblicani, certo essi non hanno raggiunto il loro scopo, anzi ne hanno raggiunto uno contrario, perchè tutti i partiti monarchici, stretti in un fascio, oppongono una diga potente allo irrompere delle malvagie passioni e, salutando nello scampato principe Don Manuel il successore dell'assassinato Re Carlo, si adopreranno a consolidare la monarchia, posta in pericolo dalla politica reazionaria del dittatore Francesco Franco.

Il giovane Don Manuel ascendendo al trono ha pubblicato ieri a Lisbona il seguente proclama:

« L'abbominevole attentato ha impresso il più grande cordoglio nel mio cuore di figlio e di fratello. So che la nazione divide il mio dolore e detesta, indignata, l'orribile delitto senza precedenti nella storia.

Io sono chiamato dalla Costituzione a presiedere ai destini del Regno. Obbedendo ad essa, farò tutti i miei sforzi pel bene della patria e per meritare l'affetto del popolo portoghese.

« Giuro di mantenere la religione cattolica e la integrità del Regno e di osservare e fare osservare la costituzione politica della nazione.

« Dichiaro anche che mi piace mantenere i ministri attuali.

« Firmato: DON MANUEL II.
« Controfirmati: *Tutti i ministri* ».

Dopo la proclamazione del nuovo Re, i ministri si riunirono a consiglio per fronteggiare la situazione che si mantiene grave, se è vero che ad Oporto sia stata proclamata la repubblica, come afferma un dispaccio al giornale *El Mundo* di Madrid.

I giornali di tutti i paesi si occupano del tragico avvenimento, stigmatizzando gli assassini e facendo previsioni per l'avvenire del Portogallo.

Un dispaccio odierno da Lisbona annunzia le dimissioni del Ministero Franco. Per i nomi dei successori ed altre notizie locali rimandiamo i lettori agli ultimi dispacci che ci trasmette l'*Agenzia Stefani* e che pubblichiamo al loro posto.

***

Il messaggio che venerdì scorso il presidente degli Stati Uniti d'America, Roosevelt, indirizzò al Congresso e che noi pubblicammo nel nostro « Diario » di ieri l'altro, secondo un dispaccio da Washington al *Daily Telegraph*, ha prodotto una enorme impressione in tutta l'America.

« Si tratta infatti, dice il dispaccio, senza dubbio del più energico documento ufficiale che sia mai stato firmato da un capo di Stato. Esso è una vigorosa difesa della amministrazione di Roosevelt, per quanto riguarda la campagna contro i *trust*, e contiene attacchi di una violenza senza precedenti contro i « Cresi malfattori ». Il messaggio assale aspramente la *Standard Oil Company*, mette al nudo gli intrighi degli avvocati assoldati dai *trusts* e conclude col paragonar gli uomini che corrompono i deputati al Parlamento per amministrare illegalmente i *trusts* a loro profitto alle « sanguisughe che ingrassano col sangue degli altri ».

Il messaggio del presidente è un'aspra risposta alla accanita campagna mossa contro di lui a base di opuscoli e notizie sensazionali, fin da quando egli intraprese la lotta contro i *trusts*.

Ora il presidente dichiara che non interromperà la sua azione epuratrice e, promettendo di continuarla a fondo, denunzia intanto coraggiosamente le manovre dei suoi nemici. In particolar modo le sue accuse sono rivolte contro la *Standard Oil Company* e certe Compagnie ferroviarie interessate ad avversare i suoi piani.

Roosevelt attribuisce la crisi finanziaria alla follia della speculazione ed alla avidità di pochi uomini ricchissimi i quali ora tentano di sottrarsi alle conseguenze delle loro iniquità, attribuendo la colpa di questi *trusts* a quelli che hanno lottato soltanto per mettere fine alle iniquità medesime.

In conclusione, Roosevelt ripete oggi molto di quanto aveva già detto nei precedenti messaggi e nei suoi discorsi, ma mai, prima d'ora, egli si era scagliato con tanta libertà di parola contro i plutocrati americani, e perciò il messaggio odierno è destinato a sollevare impressione profondissima nel paese ed a suscitare vivissimi commenti e, come dovrebbe sperarsi, l'universale approvazione dei ben pensanti ».

* * *

I giornali di Berlino dicono che nei circoli ufficiali tedeschi non si nasconde la soddisfazione per l'andamento che hanno preso i negoziati intavolati tra Berlino e Londra sulla questione dello *statu quo* nel mare del nord. Però questi negoziati sono lungi dall'essere terminati; resta ancora a stabilire l'accordo sopra i particolari.

Le trattative hanno finora condotto ad un accordo tra i Gabinetti di Londra e di Berlino sulla opportunità di indurre le potenze interessate a fare una dichiarazione sul mantenimento dello *statu quo* nel mare del nord, ma nè la forza nè il tenore di questa dichiarazione sono state decise. Non vi è ancora nulla di concreto per il momento.

L'andamento dei negoziati, a quanto si dice, ha trovato da una parte e dall'altra migliori disposizioni a questo riguardo. Il loro risultato sarà l'affermazione irrefutabile che la Germania non pensa affatto a modificare lo *statu quo* territoriale attuale nel mare del nord e non ha alcuna mira segreta circa questo o quel punto, questa o quella parte del territorio olandese o belga.

Se le trattative si sono svolte soltanto tra Berlino e Londra, è però naturale che le potenze interessate siano state interrogate. Non è stata fatta nessuna opposizione.

Non si dubita che la progettata dichiarazione non trovi ovunque accoglienza favorevole. Essa è infatti una nuova garanzia di pace.

Per quanto concerne più particolarmente la Francia, che è stata certamente tenuta al corrente di queste trattative, essa sa che questo accordo non cambierà affatto la politica dell'*entente* cordiale, poichè questa resta nella politica internazionale un *noli me tangere*.

In proposito il *Petit Parisien* pubblica un dispaccio del suo corrispondente di Berlino, il quale si dice informato da fonte sicura che il Governo tedesco ha fatto al Governo francese una comunicazione, nella quale gli partecipa in modo particolareggiato il progetto tendente ad assicurare il mantenimento dello *statu quo* nel Baltico, che è oggetto di negoziati tra la Germania e l'Inghilterra.

Il Governo tedesco farà prossimamente una comunicazione all'Olanda e alla Danimarca.

Il corrispondente soggiunge che lo stesso Imperatore di Germania prese l'iniziativa dei negoziati durante il viaggio in Inghilterra.

* * *

Si telegrafa da Melbourne, 1: « Il ministro della difesa nazionale ha presentato al Senato un progetto di difesa della Confederazione, ai termini del quale tutti gli australiani saranno obbligati a periodi di istruzione nel corpo dei cadetti dai 12 ai 18 anni e nella guardia nazionale dai 18 ai 26.

« L'istruzione militare obbligatoria entrerà in vigore quando sarà stato reclutato un numero sufficiente di istruttori.

« Gli ufficiali e sottufficiali dovranno essere scelti nella truppa.

« Secondo il progetto, tra otto anni la Commonwealth disporrà di 214,000 uomini perfettamente istruiti ».

L'ASSASSINIO del Re e del Principe Ereditario del Portogallo

Un nuovo, nefando misfatto ha contristato il mondo civile, gittando nel lutto più straziante un'Augusta Famiglia ed una nobile nazione latina. L'altro ieri, nel pomeriggio, come informa l'*Agenzia Stefani*, il Re Don Carlos di Portogallo, con la Famiglia Reale, ritornava a Lisbona, alle ore 17, dal castello di Villa Viciosa.

Nel momento in cui la vettura reale, scoperta, entrava da piazza del Commercio sulla via dell'Arsenale, un gruppo di uomini armati di carabine sparò contro il Re e il Principe Ereditario, i quali furono trasportati moribondi all'Arsenale di Marina, ove poco dopo spirarono.

La polizia uccise sul posto tre dei regicidi, i cui cadaveri furono trasportati al palazzo di città.

Il Re Don Carlos, la Regina Amelia, il Principe Ereditario e l'Infante Manuel si trovavano nella stessa carrozza. La Regina si alzò, tentando di coprire con la sua persona il Principe Ereditario.

L'Infante Manuel è ferito poco gravemente. La Regina Amelia è incolume.

La precitata Agenzia fornisce i seguenti particolari sulla orrenda tragedia:

Lisbona, 2. — Il Re Don Carlos è stato ucciso con tre colpi di arma da fuoco. Uno dei proiettili lo ha colpito alla nuca di fianco, l'altro alla spalla e un terzo al collo; quest'ultimo, tagliando la carotide, ha provocato la morte.

Il Principe Ereditario è stato ucciso con tre colpi alla testa ed al petto.

L'Infante Manuel è stato sfiorato dai proiettili alla mascella e al braccio.

Il Re giunse all'Arsenale della Marina già morto.

Il Principe Ereditario era ancora in vita, ma morì quasi subito.

I corpi furono trasportati al posto medico dell'Arsenale ove si trovano sempre circondati dai ministri, dalla Corte e da alti personaggi.

La Regina Amelia e l'Infante Manuel si sono ritirati alle 7 e sono rientrati al palazzo.

La Regina Maria Pia e il Duca di Oporto si sono recati all'Arsenale presso i cadaveri del Re e del Principe Luigi Filippo.

La piazza ove si trovano l'Arsenale della marina, il palazzo di città e la Banca del Portogallo è occupata militarmente.

Un ufficiale d'ordinanza del Re Carlos, Francisco Figueira, che camminava presso la vettura reale, sparò un colpo d'arma da fuoco uccidendo uno dei regicidi. Un altro regicida del gruppo è stato ucciso dalla polizia presso il palazzo di città. I cadaveri dei due regicidi si trovano al palazzo municipale. La loro identità non è stabilita; sembra che siano stranieri, uno francese e l'altro spagnuolo.

Le carabine, di cui si sono serviti, sono di grosso calibro ed erano caricate a ripetizione con cinque colpi. I regicidi nascondevano le cabine sotto i mantelli.

La notizia dell'attentato si sparse in città con grande rapidità. Tutti gli stabilimenti sono stati chiusi immediatamente.

La popolazione dimostra grande indignazione e grande desolazione. I teatri ed i caffè hanno le porte chiuse; le strade sono completamente deserte. I trams circolano senza nessun passeggiero.

I cadaveri di Re Carlo e del Principe Luigi Filippo sono stati trasportati in due landaux alle ore 9 di iersera al palazzo Reale das Necessidades.

Le vetture erano scortate da guardie municipali a cavallo.

Si assicura che uno dei regicidi sia uno spagnuolo, un tale Cordoba, figlio di un noto libertario.

Sembra che uno degli assassini arrestati si sia suicidato in prigione.

***

Altri particolari viepiù minuti e narrativi recano:

La folla assisteva silenziosamente al passaggio dei Sovrani con una certa aria di sospetto, mentre le vetture si avanzavano al passo regolare dei cavalli.

Mentre la vettura reale passava dinanzi al Ministero delle finanze, un individuo vestito in abito sportivo, ma con l'aspetto da operaio, armato di una rivoltella, uscì di mezzo alla follla e si avanzò verso la vettura arrampicandosi sul di dietro di essa. Egli sparò sul Re che fu ferito al lato sinistro della persona. La Regina Amelia e i principi gettarono grida d'orrore. La Regina si alzò in piedi. L'aggressore sparò un secondo colpo ferendo il Re in mezzo alle spalle. Don Carlos portò la mano alla testa e cadde sul fianco destro. Intanto alcune persone si scagliarono sul regicida che cadde a terra, mentre sparava un terzo colpo che andò a vuoto.

Frattanto un individuo alto, con baffi e barba nera, avvolto in un ampio mantello, che passava presso il Ministero dell'interno trasse fuori una carabina, nascosta sotto il mantello, si avanzò verso la vettura reale, sparò un primo colpo, e ferì il principe Luigi Filippo al viso ed un secondo colpo che lo ferì al petto. Mentre sparava un terzo colpo, un agente di polizia fece deviare l'arma dell'assassino che fu ucciso a sciabolate da un ufficiale dell'esercito.

In mezzo al panico che aveva invaso la folla giunse in automobile il duca d'Oporto, fratello di don Carlos, trasse fuori la rivoltella di tasca, e seguì con l'arma in pugno la carrozza reale che entrò nell'arsenale della marina.

La confusione era al colmo: le carrozze si urtavano entrando nell'arsenale. La Regina e Manuel, piangendo, emettevano grida di dolore.

La morte del Re fu istantanea: il Principe Ereditario sopravvisse invece cinque minuti.

I cadaveri furono trasportati al posto medico dell'Arsenale e adagiati sopra materassi. Accorsero subito alcuni medici.

Il Re perdeva sangue in abbondanza dalla bocca e dal naso; i medici constatarono che egli aveva riportato due ferite. Una palla era penetrata nella regione intrascapolare destra e un'altra nella regione della colonna vertebrale.

Il Principe Luigi Filippo aveva la gota destra traversata da un proiettile che gli era uscito dal naso: un altro proiettile era penetrato nella regione dello sterno e aveva traversato i polmoni.

Mentre i medici lavavano il volto dei cadaveri un ufficiale venne a chiamare uno di essi per condurlo nella casa Balance ove si trovavano la Regina Amelia e l'Infante Manuel che ignoravano ancora che don Carlos ed il Principe Luigi Filippo erano morti.

Intanto sopraggiungeva alla casa Balance la Regina Maria Pia. Il suo incontro con la Regina Amelia e con l'Infante Manuel fu oltremodo straziante.

La Regina Amelia ha passato la notte sopra ieri stando seduta fra i due letti di morte del Re e del Principe Luigi Filippo, tenendo la mano destra sul volto di Don Carlos e la sinistra sul capo del figlio.

Le ultime parole di Don Carlos, mentre era ferito nella carrozza, furono per la Regina.

Le salme di Don Carlos e del Principe saranno esposte al pubblico secondo le tradizioni della Corte portoghese.

I funerali si faranno probabilmente il 10 febbraio.

Colui che sparò i colpi di carabina contro la Famiglia Reale è stato identificato per Manuel Buita, di 30 anni, ex sottufficiale nel 7° reggimento cavalleria, maestro elementare a Vinhaes, e da otto anni maestro a Lisbona.

Gli altri due regicidi sembrano essere pure portoghesi.

Gli ultimi avvenimenti hanno consolidato assai i sentimenti monarchici dell'esercito e dei borghesi. Lo spirito e la disciplina delle truppe sono irreprensibili.

Il lutto a Lisbona è stato ufficialmente decretato. Gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno issato la bandiera abbrunata. Le artiglierie delle navi e dei forti hanno fatto le salve regolamentari, sparando colpi ogni quarto d'ora.

Il Re Manuel ha presieduto di già il Consiglio di Stato.

Notizie da tutte le città del Regno informano che le popolazioni sono molto commosse e addolorate per il regicidio.

***

Le Regine Amelia e Maria Pia ed il Duca di Oporto ricevono infiniti telegrammi di condoglianza.

I membri del Corpo diplomatico hanno presentato le loro condoglianze alla Corte ed al Governo.

Nei circoli di Corte la costernazione è profonda e si ricordano con rimpianto le qualità del Re e del giovane Principe ereditario amatissimi.

Non si sa ancora quali disposizioni si prenderanno pei funerali; si dice che avranno luogo il 10 corrente per dar tempo di assistervi ai rappresentanti delle Corti estere.

Fervono attivissime le ricerche circa il complotto.

È stato proclamato lo stato d'assedio a Lisbona.

L'altra notte e ieri, nei vari punti della città, hanno circolato pattuglie di truppa.

***

Dalle principali città del mondo civile partirono telegraficamente in via diretta o pel tramite diplomatico indirizzi di condoglianza da parte di Sovrani regnanti, principi ecc.

S. M. il Re d'Italia ha inviato telegrammi oltrechè alla Casa Reale del Portogallo, ai Sovrani d'Europa con essa imparentati.

S. E. il ministro degli esteri, Tittoni, ha telegrafato al ministro d'Italia a Lisbona, il quale, subito dopo l'assassinio, si era recato

già all'Arsenale a presentare le condoglianze alla Regina Amelia ed al nuovo Re di rinnovare, a nome del Governo italiano, la espressione dei sentimenti di orrore per l'assassinio, di condoglianza per la Famiglia Reale e di simpatia per la Nazione portoghese.

S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, e S. E. il ministro degli esteri, Tittoni, si sono, ieri, recati personalmente alla Legazione del Portogallo per esprimere condoglianze al ministro Carvalho e Vasconcellos.

S. E. il presidente della Camera, on. Marcora ha inviato a S. E. il ministro degli affari esteri, on. Tittoni, il seguente telegramma:

« Prego voler comunicare Governo portoghese condoglianze che, in nome Rappresentanza nazionale, porgo per il tristissimo avvenimento che piomba nel dolore la Famiglia Reale congiunta alla nostra amata Dinastia ed un popolo a noi legati da vincoli di tradizionale amicizia.

Presidente MARCORA »

Il sindaco di Roma, comm. Nathan, ha inviato al ministro d'Italia a Lisbona il seguente telegramma, con preghiera di darne partecipazione a S. M. la Regina Maria Pia:

« Compresa di sdegno e di pietà per il truce misfatto, Roma, a mio mezzo, rassegna a S. M. la Regina Maria Pia la espressione del suo vivo dolore e compianto.

« *Sindaco*, NATHAN ».

I seguenti telegrammi indicano la profondità del lutto sentito pel cruento eccidio regale:

Bruxelles, 2. — La Corte del Belgio ha preso il lutto per sei settimane.

Il Re ha telegrafato, oggi, le sue condoglianze alla Regina Amelia.

Un solenne servizio funebre sarà celebrato in settimana a Bruxelles in memoria di Re Carlo e del principe Luigi Filippo.

Madrid, 2. — Re Alfonso è ritornato da Siviglia e si è recato a villa Manrica per presentare le sue condoglianze alla Contessa di Parigi.

Londra, 2. — Il Re ha ordinato un lutto di Corte per un mese per la morte del Re e del Principe ereditario del Portogallo.

Vienna, 2. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha fatto esprimere le sue condoglianze al ministro del Portogallo. Anche gli arciduchi, il ministro degli esteri, i Gabinetti di Vienna e di Budapest e gli alti dignitari dello Stato, hanno espresso le loro condoglianze al ministro del Portogallo.

Berlino, 2. — L'Imperatore Guglielmo ha telegrafato le sue vive condoglianze alla Regina Amelia.

Bülow e Schoen hanno presentato le condoglianze al ministro del Portogallo. Il Governo imperiale ha inviato anche le sue condoglianze al Governo portoghese.

Dresda, 2. — Il Re di Sassonia ha espresso la sua simpatia e le sue condoglianze alla Regina Amelia ed al Re Manuel.

Il Governo ha espresso le sue condoglianze al Governo portoghese.

Parigi, 2. — Il presidente della Repubblica, appena informato da un dispaccio ricevuto dal Duca di Oporto dell'assassinio di Re Carlo e del principe Luigi Filippo, ha inviato immediatamente per telegrafo le sue condoglianze alla Regina Amelia.

Il Governo ha incaricato il ministro francese di esprimere le sue condoglianze.

Il ministro degli esteri ed un rappresentante del presidente della Repubblica hanno fatto visita al ministro di Portogallo, conte de Souza Rosa.

Tutti i membri del Governo si sono iscritti sul registro della legazione del Portogallo.

Vienna, 3. — Appena l'Imperatore ricevette, dal Duca d'Oporto, l'annuncio dell'attentato di Lisbona, espresse telegraficamente le sue vive condoglianze alla Famiglia Reale di Portogallo.

Il ministro d'Austria-Ungheria a Lisbona è stato incaricato di esprimere al Governo portoghese le condoglianze del Governo austro-ungarico.

***

Il Re Carlo era nato a Lisbona il 28 settembre 1863 da Re Luigi e dalla Regina Maria Pia, figlia del Re Vittorio Emanuele II. Era succeduto a suo padre il 19 ottobre 1889. Aveva sposato a Lisbona il 22 maggio 1886 la principessa Maria Amelia di Orléans, figlia del Conte di Parigi.

Il principe ereditario Filippo, Duca di Braganza, era nato a Lisbona il 21 marzo 1887.

Dal matrimonio del Re Carlo e della Regina Amelia resta l'altro figlio, il principe Manuel, Duca di Beja, adesso Re, nato a Lisbona il 15 novembre 1889.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Servizio di Corte. — Per il corrente mese di febbraio il servizio delle RR. Case è stato così assegnato:

Casa civile di S. M. il Re. — Conte Avogadro degli Azzoni Francesco,

Sotto servizio: marchese Scozia, a disposizione - duca di Fragnito e conte Tozzoni.

Casa militare. — Conte Marselli Raffaele, contrammiraglio - ten. col. conte Raymondi nob. Vittorio, 1ª quindicina - ten. col. Ravazza cav. Eduardo, 2ª quindicina.

Casa di S. M. la Regina. — Conte e contessa Carrù della Trinità.

L'inchiesta per l'esercito. — La terza Sottocommissione della Commissione d'inchiesta per l'esercito funzionante a Messina interrogò sabato mattina il tenente colonnello del 22° fanteria, l'ufficiale d'ordine della direzione d'artiglieria, Lanza, il ragioniere geometra capo del genio, Laudanna, il ragioniere geometra del genio, Coppo, gli ufficiali d'ordine del genio, Palermo e Buccafusca, il capitano del 22° artiglieria, Belloni, il farmacista dell'ospedale militare, Loiacono, il sorvegliante del magazzino casermaggio, Cintioli, ed il tenente veterinario, Dimiceli.

Nel pomeriggio la Sottocommissione interrogò il maggior generale comandante la brigata Salerno, Cotta, ed il comandante della divisione militare di Messina generale Spingardi.

*** La Sottocommissione di Firenze interrogò nelle due sedute di ieri l'altro i tenenti colonnelli Rossi, comandante interinale del 3° reggimento fanteria e Marocco della direzione del genio, i maggiori Pittaluga e Gatti, i capitani Civardi, Ferrari, Piccioli e Raimondo, i tenenti Vannuccini, Zucchetti, Somma e Mercurelli ed il sottotenente Cristani. Ha inoltre interrogato il comm. Paganini, il cav. Bonazzi, il prof. Mori ed il topografo Soldaini dell'Istituto geografico militare.

La Sottocommissione visitò nel pomeriggio i locali dell'Istituto geografico militare.

*** La quarta Sottocommissione, funzionante a Roma, visitò giovedì la caserma Cavour ai Prati di Castello, ove è la brigata specialisti del genio, comandata dal maggiore Moris.

Nel giorno successivo, 31 gennaio, essa proseguì gli interrogatorî, ascoltando la deposizione del generale Valleris, ex-sottosegretario di Stato alla guerra, e quella dei colonnelli Carpi, comandante il collegio militare, Dogliotti, comandante la legione allievi carabinieri, Morcaldi, comandante la legione territoriale di Roma, nonchè quella del maggiore Masperi, del 48° fanteria.

Nel pomeriggio la Sottocommissione visitò l'ospedale militare al Celio.

Sabato interrogò nuovamente il colonnello Nani, direttore del commissariato, nonchè i tenenti Testasecca, del distretto militare,

Mugnaini, del 13° artiglioria da campagna, e Berardi, del 3° artiglieria d'assedio. Interrogò pure il sig. Umberto Ferretti.

Ieri la Sottocommissione si recò a visitare il panificio ed il magazzino centrale militare a piazza Guglielmo Pepe, presenziando alla distribuzione dei viveri.

*** La seconda Sottocommissione, incaricata di indagini e di ispezioni nei territori dei corpi d'armata di Milano, Verona e Bologna, nella seduta di ieri l'altro ha interrogato i capitani Varini, Papetti e Torri, il ragioniere di artiglieria Vannoni, i capitani Brussi e Braschi, i tenenti Quarantoli, Calvi e Benino, i capitani Boveri, Torresi, Ancona e Ceresole, i tenenti Vaccari, Sannazzaro e Guilley d'Albigny.

*** Ieri la Sottocommissione si recò a Livorno, dove incominciò subito i lavori interrogando il generale comandante la divisione, Zuccari, il generale di brigata, Decumis, il direttore dell'ospedale militare, colonnello Defalco, il capitano del commissariato, De Silva, ed il colonnello del 9° fanteria, Grillo.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato stasera, alle 21, in seduta pubblica e segreta.

Onoranze al prof. Vivante. — Con una indimenticabile riunione, tenutasi ieri nell'aula magna della biblioteca Alessandrina, furono rese ieri solenni onoranze al professor Cesare Vivante per il suo 25° anniversario d'insegnamento. Vi intervennero le LL. EE. i ministri Rava, Schanzer, Orlando, il sindaco, il corpo accademico dell'Università di Roma, la signora e la signorina Vivante, la famiglia Nathan e un eletto stuolo di signore e di signorine.

Il rettore dell'Università prof. Tonelli, i prof. Salandra, Bolaffio e Polacco, il conte Grimani sindaco di Venezia, e lo studente Beer portarono con felice parola saluti ed auguri al chiaro docente che commosso li ascoltava; e che ringraziò con breve toccante discorso, acclamatissimo.

Insistentemente chiamati dagli studenti, presero la parola anche i ministri Rava ed Orlando, che salutarono nel nome dell'istruzione pubblica e del diritto l'illustre uomo che è decoro e vanto degli atenei italiani.

All'insigne giurista fu presentata una targa in bronzo a bassorilievo, opera dello scultore Bistolfi.

Gli studenti della facoltà giuridica offrirono un'artistica pergamena miniata.

Iersera al prof. Vivante venne offerto un banchetto d'onore al Modern Hôtel.

Il riposo festivo. — Un manifesto della Camera di commercio di Roma rammenta che col 5 febbraio corrente andrà in vigore la legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale, la cui prima applicazione avrà luogo domenica 9 febbraio a tutte le aziende commerciali e agli esercizi pubblici, eccetto per le industrie estrattive e manifatturiere.

Ogni interessato potrà prendere cognizione sia della legge che del regolamento relativo anche presso la segreteria della Camera di commercio.

Società geografica italiana. — L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata per il giorno 9 corrente, alle ore 15, nella sala delle adunanze sociali in via degli Astalli, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione della presidenza sul bilancio dell'esercizio 1906-1907.
2. Relazione dei revisori dei conti.
3. Proclamazione delle onorificenze sociali.
4. Elezione di un vice presidente, di quattro consiglieri e di tre revisori dei conti.

Scadono per anzianità e sono rieleggibili il vice presidente generale conte Luchino Dal Verme, i consiglieri: prof. Giuseppe Dalla Vedova, on. Maggiorino Ferraris, prof. Luigi Pigorini e i revisori dei conti: Balbis cav. Edoardo, Fabris dott. Guido e Pellecchi ing. Giuseppe.

Qualora per mancanza del numero legale, si dovesse procedere ad una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 16 febbraio alle ore 15, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

La scuola infermiere. — L'inaugurazione della scuola per le infermiere volontarie della Croce Rossa italiana, in Roma, che dovevasi ieri inaugurare con l'intervento di S. M. la Regina Elena, venne rinviata a causa del lutto di Corte per la morte del Re e del Principe Ereditario di Portogallo.

Congresso dei reduci e militari in congedo. — Il Comitato centrale della federazione italiana dei reduci e dei militari in congedo - in conformità del voto espresso dal 1° Congresso nazionale dei militari in congedo - ha deliberato che il 2° Congresso abbia luogo in Roma nel venturo mese di marzo, facendone coincidere le tornate col giorno 14, nel quale hanno luogo i solenni funerali dello Stato per Vittorio Emanuele II e Umberto I.

R. scuola superiore di commercio in Venezia. — Il 2 aprile p. v., verrà aperta presso la R. scuola superiore di commercio in Venezia una sessione di esami per abilitazione all'insegnamento dell'Economia politica, statistica e scienza delle finanze, e del diritto civile commerciale, amministrativo e della legislazione rurale.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della scuola che abbiano compiuto i relativi corsi magistrali o tutti coloro i cui titoli presentati in appoggio alla domanda d'ammissione, siano stati favorevolmente giudicati dal Ministero della pubblica istruzione.

Le domande d'ammissione all'esame, redatte in carta da bollo da cent. 50 e corredate dei documenti, compresavi la fede di nascita, devono essere presentate alla scuola o al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 15 marzo p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segretaria della scuola.

Scoperta archeologica. — Nelle vicinanze del lago di Chiusi, in località Varino, provincia di Perugia, è stata scoperta una tomba etrusca di grande valore archeologico, perchè l'interno è insolitamente rivestito di travertino.

La tomba, ricca di iscrizioni, racchiudeva due urne, contenenti gioielli e utensili vari e due anfore.

La porta arcuata è pure di travertino, tutta d'un pezzo.

Fenomeni tellurici. — L'altra notte, secondo una comunicazione del prof. Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto (Firenze) gli istrumenti sismici hanno registrato un terremoto lontano proveniente quasi esattamente da est-ovest.

Esposizione industriale internazionale di Toulouse. — Gli industriali che vogliono partecipare all'Esposizione industriale internazionale che avrà luogo a Toulouse (Francia), dal 1° maggio al 20 settembre 1908, possono dirigersi all' amministrazione dell' Esposizione che si incarica di ricevere i prodotti e di rispedirli alla chiusura dell'Esposizione.

Le domande d'ammissione debbono essere indirizzate a Toulouse (Francia), alla direzione dell'Esposizione prima del 15 febbraio.

Movimento commerciale. — Il 31 gennaio, furono caricati a Genova 1070 carri, di cui 436 di carbone pel commercio e 76 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 347, di cui 98 di carbone pel commercio e 44 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 319, di cui 220 di carbone pel commercio e 20 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 276, di cui 170 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — L'*Italia*, della Veloce, è partita da Las Palmas per Genova. — Il *Nord-America*, della stessa Società, ha transitato da Caposperone per Genova. — Da Teneriffa proseguì per Buenos Aires il *Toscana*, della Società Italia. — Il *Virginia*, del Lloyd italiano, ha transitato il 31 gennaio da Gibilterra per Genova. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è partito da Colon per Genova. — Da Aden il 31 ultimo

scorso ha proseguito per Bombay il *D. Balduino*, della N. G. I. — Da Alessandria ha proseguito per l'Italia il *Singapore*, della stessa Società.

ESTERO.

Una grande Esposizione internazionale a Tokio. — Il 1° di aprile 1912 verrà inaugurata la prima grande Esposizione internazionale, che rimarrà aperta fino al 31 ottobre dello stesso anno.

Sarà costruita nel parco di Aoyama a Tokio presso le tenute imperiali di Yoyagi, nelle vicinanze della ferrovia di Kobu, ed avrà un'area di circa 292 acri.

Il Governo giapponese invita caldamente tutti i paesi a volere concorrere con i loro prodotti a questa grande mostra.

Speciali padiglioni saranno costruiti dal Comitato dell' Esposizione per i dipartimenti riguardanti le scienze, arti, industrie, educazione, macchine, ecc.

Gli espositori di altre cose potranno erigere padiglioni a proprie spese, però lo spazio necessario sarà concesso gratuitamente.

Ogni articolo importato dall'estero al solo scopo dell'esposizione e non a scopo di speculazione, come pure il materiale per costruzioni, decorazioni dei padiglioni ecc., sarà esente dalle spese di dogana.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 1. — In seguito al verdetto dei giurati, Thaw è stato assolto.

NEW YORK, 1. — L'annuncio del verdetto nel processo Thaw è stato accolto da una entusiastica dimostrazione durata parecchi minuti.

Il giudice, ritenendo però che la liberazione di Thaw costituisca un pericolo pubblico, ha ordinato l'internamento di Thaw nel manicomio di Matteawan per un tempo indeterminato.

NEWCASTLE, 1. — L'Associazione dei costruttori navali della Tyne ha annunciato, mediante l'affissione di manifesti, che in seguito agli scioperi sarà proclamata la serrata il giorno 15 corrente.

LONDRA, 1. — Nell'elezione di un deputato alla Camera dei comuni per la circoscrizione di Herefordshire è stato eletto il capitano Percy Clive, unionista, contro un candidato liberale.

PARIGI, 1. — Stamane vi sono stati i solenni funerali del cardinale Richard. Grande folla stazionava in rue de Bourgogne, dinanzi al palazzo dell'arcivescovado e lungo le vie percorse dal corteo.

I cardinali ed i vescovi presenti a Parigi si sono recati verso le otto all'arcivescovado e si sono intrattenuti alquanto a pregare innanzi alla salma; indi si sono recati a Nôtre-Dame ove hanno atteso l'arrivo del corteo.

Alle 9 la bara è stata posta in un carro funebre di quinta classe. Seguivano la bara il clero, numerose notabilità, fra cui parecchi deputati, senatori, consiglieri municipali e personaggi della nobiltà, e le rappresentanze degli istituti religiosi e delle scuole cattoliche.

PIETROBURGO, 1. — La *Novoje Wremia* pubblica una Nota ufficiosa la quale smentisce le voci, persistentemente corse in questi ultimi giorni, circa le prossime dimissioni del presidente del Consiglio Stolypine o di cambiamenti che avverrebbero nella politica interna della Russia.

LISBONA, 1. — Il Giornale ufficiale pubblica l'annunciato decreto che accorda a parecchie persone, destinate ad essere espulse dal Regno o relegate nelle colonie portoghesi, una dilazione di cinque giorni.

Il decreto abroga anche le immunità parlamentari.

Una nota ufficiosa annuncia che il Governo presenterà alle Cortes un particolareggiato rapporto circa le inchieste fatte dalla polizia.

La giornata di ieri e la notte scorsa passarono calme in tutto il Portogallo.

BERLINO, 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica che il ministro della guerra, von Einem, il quale dopo la sua indisposizione dello scorso novembre non si ristabilì mai interamente, ed ebbe varie ricadute, fra le quali un attacco di influenza che lo tiene a letto dal 2 gennaio e gli impedisce di disimpegnare le sue funzioni, partirà appena gli sarà possibile - per categorico ordine dei medici - pel Mezzogiorno, in lungo congedo di convalescenza.

TANGERI, 2. — Un corriere speciale inviato dagli insorti di Fez ha portato lettere di minaccia all'indirizzo di vari funzionari e specialmente di El Guebbas, affinchè questi faccia proclamare a Tangeri come Sultano Mulay Hafid; in caso contrario i loro beni saranno confiscati, le loro donne violate ed i loro figli saranno venduti o uccisi.

Lo stesso corriere ha recato lettere delle famiglie, le quali supplicano i loro congiunti a cedere alle minaccie.

El Guebbas, parlando in un'assemblea di notabili, li ha invitati a rimanere fedeli ad Abdel-Aziz e, ridendo, ha soggiunto che essi troverebbero altre donne, le quali farebbero altri figli, ma perderebbero irreparabilmente la loro testa ed il loro onore se tradissero Abdel-Aziz, il quale ha l'Europa intera a suo favore e desidera il bene del suo popolo.

LISBONA, 3. — Il Ministero Franco ha presentato le sue dimissioni.

Verrà costituito un Gabinetto di concentrazione monarchica col concorso di Franco, di Luciano de Castro e di Vilhena.

I tre regicidi uccisi sono portoghesi e cioè un maestro privato, un impiegato di commercio di Lisbona ed uno sconosciuto.

Secondo i giornali uno dei tre regicidi arrestati sarebbe un italiano; la polizia non rivela però il nome di essi.

LONDRA, 3. — Il *Daily Telegraph*, ha da Madrid:

La squadra inglese dell'Atlantico ha ricevuto l'ordine di recarsi a Lisbona.

LISBONA, 3. — Si assicura che l'ammiraglio Ferreira do Amaral sia incaricato di costituire il Gabinetto di concentrazione.

LISBONA, 3. — Nella riunione del Consiglio di Stato che ha avuto luogo ieri sera, sotto la presidenza di Re Manuel, Franco e gli altri capi dei partiti monarchici, e cioè Luciano de Castro, progressista, e Vilhena, del partito rigeneratore, hanno offerto al Re il loro appoggio per una concentrazione monarchica.

Avendo il Re accettato, il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni collettive e sarà sostituito da un Ministero appoggiato dalla concentrazione monarchica.

Questo fatto dell'aggruppamento di tutti i partiti, autorizzati dalla Corona, è accolto con grande soddisfazione ed è considerato come di grande importanza per gli alti interessi del paese.

LISBONA, 3. — Anche le Regine Amelia e Maria Pia ed il Duca di Oporto hanno assistito alla riunione del Consiglio di Stato.

Luciano De Castro, il decano del Consiglio di Stato, espresse profonde condoglianze e la riprovazione per l'orribile delitto, compiuto contro Re Carlos ed il Principe ereditario e manifestò la speranza che il nuovo Regno sia prospero e felice.

Tutti i consiglieri si dichiararono favorevoli alla concentrazione monarchica.

Dopo il Consiglio, il Re e la Regina Amelia ebbero una lunga conferenza coi tre capi dei partiti.

Sembra che i regicidi uccisi siano, oltre il maestro Buita, due impiegati di commercio di Lisbona; uno di essi, chiamato Alfredo Costa, era impiegato in una casa di chincaglieria. Buita era un [illegible]

LISBONA, 3. — Il nuovo Gabinetto sarà probabilmente così co-

stituito: Presidenza senza portafoglio Ferreira do Amaral; guerra Mathias Nunes; giustizia Alpoim; finanze Texeira Souza; interno Beirao; esteri Venceslao Lima; lavori José Azevedo; marina Antonio Cabral.

MADRID, 3. — Il Governo ha ordinato all' incrociatore *Princesa de las Asturias* di recarsi a Lisbona.

LISBONA, 3. — La data della riunione delle Cortes pel giuramento del nuovo Re non è ancora fissata.

I deputati che vi interverranno saranno quelli della Camera passata, non essendo ancora eletti quelli della prossima legislatura.

Ferreira do Amaral, che è attualmente direttore dell'arsenale di marina, continuerà oggi le trattative per la costituzione del nuovo Gabinetto.

PARIGI, 3. — I giornali riproducono un dispaccio da Lisbona, il quale annunzia che la residenza di Franco sarebbe stata iersera attaccata da repubblicani armati.

Numerosi colpi di arma da fuoco sarebbero stati scambiati tra gli assalitori e le guardie ed i soldati incaricati di garantire la sicurezza del domicilio del primo ministro.

Vi sarebbero parecchi feriti.

LONDRA, 3. — Telegrafano da Tangeri allo *Standard*, in data di ieri:

Il Governo francese ha ottenuto la concessione di importanti lavori per il miglioramento del porto di Casablanca.

LONDRA, 3. — Telegrafano al *Lloyd* da Punta Arenas, in data di ieri:

La flotta nord-americana del Pacifico è giunta oggi a mezzogiorno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 febbraio 1908

Il barometro è ridotto allo zero		0°
L'altezza della stazione è di metri		50.60.
Barometro a mezzodì		743 80.
Umidità relativa a mezzodì		57.
Vento a mezzodì		SW.
Stato del cielo a mezzodì		coperto.
Termometro centigrado	massimo	10.9.
	minimo	7.6.
Pioggia in 24 ore		mm. 6.7.

2 febbraio 1908.

In Europa: pressione massima di 773 al nord-ovest della Spagna, minima di 749 sul basso Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque notevolmente disceso fino a 13 mm. sulla Sicilia; temperatura irregolarmente variata; piogge e nevicate sull'alto e medio Appennino.

Barometro: minimo a 749 sul basso Tirreno; massimo a 775 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti forti settentrionali; cielo vario al nord, nuvoloso altrove con pioggie; mare agitato specialmente il Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 febbraio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	12 2	7 0
Genova	3/4 coperto	calmo	11 2	4 0
Spezia	coperto	mosso	9 4	5 0
Cuneo	1/4 coperto	—	6 0	— 1 2
Torino	sereno	—	3 9	— 1 0
Alessandria	1/4 coperto	—	8 9	— 0 4
Novara	1/4 coperto	—	6 0	— 1 1
Domodossola	sereno	—	6 0	— 1 0
Pavia	nebbioso	—	4 3	— 0 6
Milano	nebbioso	—	6 2	0 0
Como	1/4 coperto	—	6 1	0 0
Sondrio	1/4 coperto	—	5 1	— 1 8
Bergamo	3/4 coperto	—	4 8	— 1 3
Brescia	coperto	—	8 4	— 0 5
Cremona	nebbioso	—	5 4	0 6
Mantova	coperto	—	4 0	1 0
Verona	coperto	—	4 2	0 6
Belluno	coperto	—	2 1	— 2 0
Udine	coperto	—	4 2	0 4
Treviso	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—
Padova	coperto	—	3 6	1 6
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	nebbioso	—	6 1	0 0
Parma	coperto	—	5 0	0 2
Reggio Emilia	coperto	—	5 0	1 0
Modena	coperto	—	5 1	0 4
Ferrara	coperto	—	4 2	0 0
Bologna	nevoso	—	4 1	0 3
Ravenna	piovoso	—	6 8	— 1 9
Forlì	coperto	—	10 6	0 2
Pesaro	nevoso	mosso	9 2	1 7
Ancona	piovoso	mosso	10 0	— 0 5
Urbino	coperto	—	5 6	0 3
Macerata	coperto	—	8 3	1 4
Ascoli Piceno	nebbioso	—	9 5	2 0
Perugia	nevoso	—	5 4	0 6
Camerino	piovoso	—	5 0	0 4
Lucca	coperto	—	6 3	3 0
Pisa	coperto	—	7 6	3 4
Livorno	coperto	agitato	11 0	2 5
Firenze	coperto	—	8 3	2 2
Arezzo	coperto	—	8 4	0 6
Siena	coperto	—	8 4	0 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	10 3	7 6
Teramo	coperto	—	10 7	2 5
Chieti	coperto	—	11 0	3 0
Aquila	coperto	—	6 1	2 6
Agnone	3/4 coperto	—	6 0	2 0
Foggia	3/4 coperto	—	13 5	5 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	5 2
Lecce	coperto	—	15 8	8 8
Caserta	1/4 coperto	—	12 5	0 7
Napoli	1/2 coperto	calmo	12 2	7 5
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	9 8	1 8
Caggiano	1/2 coperto	—	6 5	3 0
Potenza	coperto	—	7 4	3 7
Cosenza	1/2 coperto	—	15 0	6 0
Tiriolo	nebbioso	—	11 5	4 7
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 0	9 0
Trapani	coperto	calmo	14 8	9 7
Palermo	coperto	mosso	16 6	6 0
Porto Empedocle	coperto	mosso	14 0	10 5
Caltanissetta	coperto	—	11 7	7 8
Messina	coperto	calmo	16 1	11 4
Catania	coperto	mosso	15 0	9 4
Siracusa	1/2 coperto	mosso	15 2	7 3
Cagliari	coperto	mosso	12 4	4 0
Sassari	coperto	—	8 7	4 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*